

Norme, consigli e precauzioni per non essere cacciati di casa

Le Immobiliari all'offensiva: come difendersi dallo sfratto

Un «vademeum» dei giudici di «Magistratura democratica» - I vari tipi di cavilli usati dai proprietari degli appartamenti - Possibili alcune proroghe - Spiegare sempre al magistrato le proprie ragioni

Negli ultimi mesi i proprietari di appartamenti e soprattutto, le grandi società immobiliari hanno imposto un ritmo accelerato agli sfratti adducendo varie ragioni per cercare di riottenere la disponibilità degli appartamenti. La ragione principale di questa ondata di sfratti è la scadenza, al 31 dicembre di quest'anno, del blocco dei contratti d'affitto. I padroni di immobili si stanno evidentemente preparando a questa data cercando di liberare il maggior numero di appartamenti per averne così la disponibilità al momento in cui una nuova norma sostituirà la vecchia legge sul fitto bloccato. Spesso per cercare di «convincere» l'inquilino a lasciare liberi gli appartamenti i proprietari, utilizzando in modo equivoco e distorto alcune sentenze della Corte Costituzionale e della stessa magistratura ordinaria, inviano agli stessi lettere di tipo ricattatorio, pretendendo aumenti notevoli del canone e minacciando, in caso contrario, lo sfratto immediato.

Questa pretesa molto spesso fanno breccia perché gli inquilini non conoscono i termini della legge; per questo «Magistratura democratica», la corrente più avanzata del movimento degli studenti di Milano, ha preparato una specie di vademeum nel quale spiega agli affittuari quali sono i loro diritti e come devono comportarsi di fronte alle richieste dei padroni. Questo prontuario già da alcuni giorni è stato distribuito da varie organizzazioni democratiche e dai sindacati nei posti di lavoro e nei quartieri popolari romani. Ne riassumiamo i tratti salienti riportando i casi che



IL PALLONE NON E' PARTITO
In occasione delle celebrazioni del quattrocentesimo anniversario della costituzione del corpo dei volontari civili della città. Ma un forte vento ha indotto gli organizzatori a rinunciarvi

Nuovo interrogatorio sulle bombe

Freda nega con rabbia perfino l'evidenza

Parla di calunnie - I Gli attentati ai treni - I timers della strage di Milano

Dopo un ampio dibattito

Concluso il convegno del Psi sulla ricerca

La seconda giornata del convegno «Ricerca '73», organizzato dalla sezione culturale del Psi, si è aperta lunedì mattina con una relazione di Corrado Majani sulla partecipazione dei lavoratori alla elaborazione di una politica della ricerca. Dopo questa relazione, si è andato sviluppando un ampio dibattito, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Ugo Angelini, presidente dell'ENEL, il prof. Clementel, presidente del CNEN, il prof. Forte, vice presidente dell'ENI, sindaco della città di Roma, e alcuni compagni del nostro partito.

Dopo aver rilevato la mancanza di coordinamento della politica scientifica del nostro paese, il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alessandro Faedo, ha posto l'esigenza di allargare il dibattito sulla formazione delle scelte alle forze politiche e sindacali. A questo riguardo, ha annunciato la convocazione di un convegno sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia e intende discutere ampiamente i «programmi speciali» dell'ente. Faedo, poi, ha rivendicato per il CNR un ruolo specifico; ruolo, ha continuato, che può essere individuato nel portare avanti i programmi finalizzati alla risoluzione dei grandi problemi del paese. Parlando infine della ricerca industriale, Faedo ha esplicitamente lamentato l'esclusione del CNR dal meccanismo di assegnazione dei fondi IMI.

Il ministro senza portafoglio per il coordinamento della Ricerca, Romita, ha detto che per definire l'avvio di un'efficace politica che fino ad oggi è mancata, occorre stabilire una prima base della ricerca scientifica del nostro partito, ha sottolineato come questo convegno rifletta i progressi compiuti in questi anni nella formulazione di un programma rivolto non all'insegnamento del

In una istanza al presidente del Tribunale di Milano

Processo Capanna: i difensori chiedono giudici diversi

I magistrati che hanno diretto il primo procedimento hanno di fatto già espresso un giudizio, accettando le istanze del PM - Il singolare meccanismo per cui un fatto è «reato» se commesso dagli studenti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. I difensori di Mario Capanna, Fabio Guzzini, Giuseppe Averani e Salvatore Toscano, avvocati Araldo Banfi, Luca Boneschi, Marco Janni, Alberto Maugurini, Luigi Mariani, Pasquella e Michele Pepe, hanno presentato al presidente del tribunale di Milano dott. Mauro un esposto nel quale chiedono che il nuovo processo — che si celebrerà nei prossimi giorni contro i dirigenti del movimento studentesco milanese — non sia affidato ai giudici che hanno condotto la prima parte del dibattimento. Questo per evitare l'incompatabilità dato che il presidente Treglia ed i giudici a latere D'Errico e Molajone, nell'ordinanza con la quale hanno accettato la richiesta di rinvio, hanno deciso di rimandare gli atti istruttori per la configurazione del nuovo reato di violenza a pubblico ufficio, per il quale viene meno ai propri doveri, hanno già espresso una valutazione di merito inammissibile.

Infatti, motivando l'ordinanza di rinvio, il tribunale aveva tra l'altro detto: «...Risulta che al retore al quale...» e commesso lo spirito indicato di dare esecuzione alle deliberazioni del senato accademico, non era consentita la sostituzione di qualsiasi forma di assemblee o riunioni in tutto l'ambito dell'università statale». E' chiaro che questa motivazione appare un po' strana e questa dovrebbe stabilire la data di inizio del dibattimento pubblico.

A questo punto è chiaro che la massima rapidità è indispensabile per impedire che l'incredibile vicenda del processo iniziata e poi sospesa con tutto il contorno delle interazioni degli studenti, continui ancora. Indubbiamente, l'unanime sollevazione dell'opinione pubblica democratica, la decisa presa di posizione di partiti ed organizzazioni democratiche, hanno messo in difficoltà le forze che puntavano su un prolungamento all'infinito della procedura degli studenti. Una prova di questo sta proprio nella celerità con cui si è deciso di procedere all'impedimento dell'inchiesta, sventando così un tentativo di formalizzazione.

Il dott. Marini ha fatto rilevare questa celerità come prova delle sue intenzioni non vessatorie. Tuttavia la coerenza e la pretesa imparzialità del magistrato milanese quando si passa a parlare degli eventuali reati commessi dai rettori e dal prorettore Giuliano. In sostanza, si dice, se la delibera del 19 giugno emessa dal senato accademico vietava ogni e qualsiasi assemblea all'interno dell'università, e se gli studenti sono ora incolpati per aver fatto violenza al retore affinché commettesse il reato di far svolgere una assemblea in aula magna, allora hanno commesso reato il precedente rettor prof. Romolo Deotto, il prorettore prof. Mario Giuliano e lo stesso rettore prof. Giuseppe Schiavino, quando hanno autorizzato altre assemblee.

Ma si sa che il reato è diverso, il protagonista è un rettore o uno studente, e così si scopre che in realtà la concessione della assemblea non è un vero e proprio reato, ma una manchevolezza puramente amministrativa.

Insomma, se si chiede al retore di far svolgere una assemblea, lo si induce a concedere l'assemblea, commette una manchevolezza amministrativa. Il risultato è che gli studenti sono in galera e il rettor non è nemmeno incriminato.

Giorgio Oldrini

MILANO, 7.
I difensori di Mario Capanna, Fabio Guzzini, Giuseppe Averani e Salvatore Toscano, avvocati Araldo Banfi, Luca Boneschi, Marco Janni, Alberto Maugurini, Luigi Mariani, Pasquella e Michele Pepe, hanno presentato al presidente del tribunale di Milano dott. Mauro un esposto nel quale chiedono che il nuovo processo — che si celebrerà nei prossimi giorni contro i dirigenti del movimento studentesco milanese — non sia affidato ai giudici che hanno condotto la prima parte del dibattimento. Questo per evitare l'incompatabilità dato che il presidente Treglia ed i giudici a latere D'Errico e Molajone, nell'ordinanza con la quale hanno accettato la richiesta di rinvio, hanno deciso di rimandare gli atti istruttori per la configurazione del nuovo reato di violenza a pubblico ufficio, per il quale viene meno ai propri doveri, hanno già espresso una valutazione di merito inammissibile.

Infatti, motivando l'ordinanza di rinvio, il tribunale aveva tra l'altro detto: «...Risulta che al retore al quale...» e commesso lo spirito indicato di dare esecuzione alle deliberazioni del senato accademico, non era consentita la sostituzione di qualsiasi forma di assemblee o riunioni in tutto l'ambito dell'università statale». E' chiaro che questa motivazione appare un po' strana e questa dovrebbe stabilire la data di inizio del dibattimento pubblico.

A questo punto è chiaro che la massima rapidità è indispensabile per impedire che l'incredibile vicenda del processo iniziata e poi sospesa con tutto il contorno delle interazioni degli studenti, continui ancora. Indubbiamente, l'unanime sollevazione dell'opinione pubblica democratica, la decisa presa di posizione di partiti ed organizzazioni democratiche, hanno messo in difficoltà le forze che puntavano su un prolungamento all'infinito della procedura degli studenti. Una prova di questo sta proprio nella celerità con cui si è deciso di procedere all'impedimento dell'inchiesta, sventando così un tentativo di formalizzazione.

Il dott. Marini ha fatto rilevare questa celerità come prova delle sue intenzioni non vessatorie. Tuttavia la coerenza e la pretesa imparzialità del magistrato milanese quando si passa a parlare degli eventuali reati commessi dai rettori e dal prorettore Giuliano. In sostanza, si dice, se la delibera del 19 giugno emessa dal senato accademico vietava ogni e qualsiasi assemblea all'interno dell'università, e se gli studenti sono ora incolpati per aver fatto violenza al retore affinché commettesse il reato di far svolgere una assemblea in aula magna, allora hanno commesso reato il precedente rettor prof. Romolo Deotto, il prorettore prof. Mario Giuliano e lo stesso rettore prof. Giuseppe Schiavino, quando hanno autorizzato altre assemblee.

Ma si sa che il reato è diverso, il protagonista è un rettore o uno studente, e così si scopre che in realtà la concessione della assemblea non è un vero e proprio reato, ma una manchevolezza puramente amministrativa.

Insomma, se si chiede al retore di far svolgere una assemblea, lo si induce a concedere l'assemblea, commette una manchevolezza amministrativa. Il risultato è che gli studenti sono in galera e il rettor non è nemmeno incriminato.

Giorgio Oldrini

Impedita a Perugia una adunata fascista

La forte mobilitazione popolare e l'impegno unitario delle forze democratiche ha impedito che si svolgesse oggi a Perugia una squallida parata fascista. Ordine Nuovo, che avevano indetto per il pomeriggio nel capoluogo umbro un raduno a carattere interregionale.

Nella mattinata odierna i rappresentanti del PCI, del PSI, delle Giunte comunali e provinciali, della Regione e del sindacato si riunirono al prefetto e dal questore di Perugia per esprimere a nome di tutta la città lo sdegno per l'iniziativa fascista.

A questo punto il prefetto fece dire ai fascisti di Ordine Nuovo di tenere la prevista «adunata».

Importante iniziativa nella regione

Oggi convegno unitario degli studenti emiliani

RAVENNA, 7. Domani si terrà a Ravenna alla Casa dello studente, il primo convegno regionale del movimento degli studenti dell'Emilia - Romagna. A questo convegno, organizzato dal Comitato di coordinamento di Ravenna (che è un organismo unitario riconosciuto dalla quasi totalità delle scuole della provincia) parteciperanno gli studenti delegati dalle decine di decine di assemblee che si sono tenute nelle scuole della regione, e rappresentanti delle forze sociali, sindacali e politiche che hanno aderito all'iniziativa. Tra queste ricordiamo numerose amministrazioni comunali e provinciali (Ravenna, Ferrara, ecc.), la Regione, organizzazioni sindacali di categoria, Camere del Lavoro, Movimento giovanili, Gruppi cattolici, ecc.

Il convegno, che è stato preceduto da un ampio ed approfondito dibattito, si propone di realizzare un sempre maggior coordinamento ed unificazione a livello regionale e, in prospettiva, nazionale, per arrivare alla costituzione di un movimento degli studenti che sia una forza politica, autonoma, unitaria, organizzata e di massa.

Il movimento degli studenti, infatti, sarà in grado di influire positivamente nella situazione politica e nella battaglia per una riforma democratica della scuola, solo se saprà darsi una propria strategia organica e stringere alleanze con i lavoratori, le organizzazioni, le forze sociali impegnate nella battaglia per il rinnovamento della società.

E' urgente quindi superare gli errori e ritardi cui l'hanno portato le proposte avventistiche dei gruppetti e che ne hanno provocato l'attuale stato di crisi. Il convegno, che nella mattinata verrà aperto dal ritiro del presidente della Amministrazione provinciale, cammasno Decimo Triossi, si concluderà nel tardo pomeriggio.

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 6 - novembre-dicembre 1972 di

Critica marxista

- Antonio Pesenti**
Agostino Novella, *La pace nel Vietnam*
Giuseppe Boffa; *Ussr: dieci anni di guerra nel Vietnam*
Carlo Galluzzi, *Crisi e prospettive dell'Europa*
Vittorio Orilia, *La conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa*
Carlo Freduzzi, *Il Giappone di Tanaka e l'Asia*
- Problemi e discussioni**
Maria Teresa Pasca, *Tendenze alla ricomposizione di un mercato unico mondiale*
Gian Carlo Pajetta, *Considerazioni su marxismo e socialismo nei paesi arabi*
Renato Sandri, *Mariátegui: via nazionale e internazionalismo nel «terzo mondo»*
Pasquale Salvucci, *La logica di Hegel, la sua critica in Marx e il comunismo*
Giuseppe Prestipino, *Questioni di teoria in un'opera di storia del marxismo*
Silvano Sportelli, *Alcune considerazioni sull'accumulazione originaria*
- Società italiana**
Gaetano di Marino, *Rai-Tv e contadini*
- Documenti**
Antonio Labriola, *La scuola popolare e l'«Avvenire dei maestri elementari» (1888-1889)* di Nicola Siciliani de Cumis
Antonio Labriola, *Lezioni di pedagogia nell'università di Roma (1888-1889)*
- Rubriche**
I paesi socialisti: il sindacalismo di tipo sovietico (c.f.); *Il sindacato e il sistema jugoslavo dell'autogestione* (m.d.)
- ABBONAMENTO L. 5.000**
Versamenti sul c.c.p. n. 14361 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontani, 4 - 00185 Roma
- Abbonati riceveranno in dono una cartolina con 8 disegni di autori vari
- Abbonamento cumulativo
Critica marxista - Raccolta lire 11.500 anziché 12.500
- con
DOBPIO REGALO
● una cartolina con 8 disegni di autori vari
● un volume degli Editori Riuniti «Vita di Marx»

Paolo Gambescia

Giancarlo Angeloni

Iblio Paolucci

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via Legonagello 168 - Tel. 80080. Nuova costruzione zona centrale - ogni confort - Bassa Stag. 2200 - 2400 tutto compreso. Aile Tel. Interpellate. Sorprendenti sconti famiglie - cucina a richiesta - Gestione propria - Apertura 49758 - Pasqua. (40)

RIVAZZURRA-RIMINI - HOTEL S.F. APLANA - Tel. 32552. Moderno. Vicinissimo mare, suite camera servizi, balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Maggio 2300, giugno-sett. 2700, luglio 3700, agosto Interpellate. (34)

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. (0541) 32481 - Formata Hibiscus 24 - vicino mare - modernissima. Parcheggio gratuito - Camere doppie, WC, balcone - Cucina romantica. Bassa 2.500 - luglio 3.200 - giugno-sett. 2700, luglio 3700, agosto Interpellate. Tutto compreso - Gestione propria. (20)

SPAGNIA SOLE MARE E CUCINA ABONDANTE - RICCIONE HOTEL REGIN - Via Marsile, 9 - tel. 0541/615410. Vicino mare, tranquillo, parcheggio, camere con doccia, WC, Maggio fino a fine luglio 2500 - 11-30/6 L. 3000, luglio 3500, agosto 4000, sett. 2600 tutto compreso. Cabine mare. Dir. propr. (16)

MISANO MARE - Località Bressana - PENSIONE S. GIUSEPPE - Tel. 615609. Vicino mare, camere con servizi, balconi, Giardino. Bassa Stagione 2300-2500, 16-31/7 2800-3000, 1-20/8 3000-3200, 21-31/8 2500-2700 tutto compreso. Gestione proprietaria. (43)

Vacanze al mare - ARCI - MISANO ADRIATICO - Pensione «SAN GIROGRO» - Bassa Stagione 2300 - 2700 - Alta Stagione 3300 - 3600 - Camere con bagno WC privato + 200 - 300 - Informazioni tel. 051/89.7201 - Promozioni Agenzia Lidi F. Via Carbonara 10 - Tel. 051/32.67.24 - BOLOGNA

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI - Telefono 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m. dal mare trascorrete meravigliosa vacanza a prezzi vantaggiosissimi. Aprile e maggio da L. 2000 a L. 2200, giugno da L. 2300 a L. 2500, camere con servizi L. 300 di supplemento. (10)

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 44125. Camere con balcone e servizio privato - 50 m. mare. Grande parco garage. Interpellateci! (46)

APPARTAMENTI AL MARE DI VALVERDE CENENATICO - Lire 3.200.000 entro '73 senza interessi + 50% pagabili in 10 anni con mutuo. Per ogni inform. scrivere: Uff. LEM - Via Canudo, 284 - 47042 Valverde Cenenatico - Tel. 865398. Aperto anche festivi.

WEEK-END Pasquale al mare!
RIMINI - PENSIONE SENSOLI - Tel. 81088 - Via R. Serra, 10. Tre giorni pensione completa L. 10.000 - zona tranquilla e 150 m. mare - famiglia - Camere con servizi doccia, balcone - Parcheggio - Cucina - 100 m. mare. Maggio 1.800-2.000 - Giugno-Sett. 2.000-2.200. Media 2.500-2.700 tutto compreso anche I.V.A. (29)

E.T.I.I. - C.G.I.L. MODENA
MISANO ADRIATICO
Hotel GHIRLANDINA - Via Liguria
Bassa stagione L. 2.400 - Alta stagione 2.900-3.300 (IVA e cabine al mare comprese)

RICCIONE
Pensione TRE ROSE
Via CAVALCANTI, 10
Bassa stagione L. 2.800-3.100
Alta stagione L. 2.800-3.100 (IVA e cabine mare comprese)

RIVAZZURRA DI RIMINI
Pensione SARATOGA
Via BIELLA, 5
Bassa stagione L. 2.400
Alta stagione L. 2.800-3.100 (IVA e cabine mare comprese)

OSPEDALE MARIA VITTORIA
Via Cibrario, 72 - Terme
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE

AVVISO
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi, per titoli ed esami, a:

N. 25 posti di infermiere/a Generico/a
e a

N. 15 posti di infermiere/a Professionale
scade improvvisamente il 24 aprile 1973.

I candidati devono possedere, alla data del Bando di Concorso (22-12-1972) i requisiti prescritti dal DPR 27-3-1969, n. 130.

Per informazioni rivolgersi agli uffici amministrativi dell'Ospedale Maria Vittoria, ai quali potrà essere richiesta copia del Bando. Il Presidente: Avv. E. PAPA

E.T.I.I.-C.G.I.L. - MODENA
MONTECRETO
(MODENA) metri 864 s.m.
Albergo MONTECAPRILE
Telefono 85.713
Bassa stagione L. 2.700
Alta stagione L. 3.100
Tutto compreso - Cucina emiliana
Informazioni e prenotazioni:
Piazza Cittadella, 26
Telefono (059) 217.563
41100 MODENA

E.T.I.I.-C.G.I.L. - MODENA
POZZALE DI CADORE
(BELLUNO) metri 1050 s.m.
Albergo SOCIALE
Bassa stagione L. 2.800
Alta stagione L. 3.100
Tutto compreso - Cucina emiliana
Informazioni e prenotazioni:
Piazza Cittadella, 26
Telefono (059) 217.563
41100 MODENA

CAMERIERE IL CONTI
Ho mangiato proprio bene con **orasis**
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA.
Trasporti Funerari Internazionali **760.760**
Sec. S.I.A.F. a.r.l.